

CONFERENZA PERMANENTE DELLE AUTONOMIE SOCIALI

REDATTRICE: Rita Lupi

1. PREMESSA

La Conferenza permanente delle autonomie sociali (COPAS), prevista dall'articolo 61 dello Statuto, è il "luogo" di rappresentanza e di dialogo, con la Regione, delle associazioni che, nell'ambito del Terzo Settore, operano nel mondo del volontariato, dell'associazionismo sociale e del non profit sulla base dei principi sanciti dalla Costituzione italiana (articoli 2, 18 e 118) di solidarietà sociale, di libertà di associazione fra i cittadini e di sussidiarietà.

La legge regionale 15 aprile 2014, n. 21, nell'abrogare la legge istitutiva 20/2007, ha riconfermato sia le funzioni consultive e di proposta sugli atti di programmazione economica, sociale e territoriale di competenza del Consiglio regionale, che quelle di verifica degli esiti delle politiche regionali, introducendo però una nuova competenza, relativa all'espressione del parere obbligatorio sulle proposte di legge istitutive o modificative di atti di programmazione, che potrà avere compiuta espressione, da parte dell'assemblea della Conferenza, nell'esame dei provvedimenti programmatici che saranno proposti o implementati nella prossima legislatura.

2. IL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITÀ

La programmazione delle attività ha previsto la conclusione delle proposte operative iniziate nel 2013.

Per quanto riguarda la verifica degli esiti delle politiche regionali, è stata portata a termine l'indagine qualitativa, svolta in collaborazione con l'Agenzia regionale di sanità (ARS), relativa al tema: "*Il Terzo Settore e i nuovi scenari del bisogno. Questioni di rete, partecipazione e identità*".

La metodologia di ricerca si è basata sull'organizzazione di nove "focus group", in diverse realtà della Toscana, per far emergere i temi attraverso i quali le autonomie sociali "leggono" il cambiamento - reso ancor più attuale dalla crisi economica e sociale - in relazione alla fruizione dei servizi di supporto ai soggetti fragili, dal punto di vista sociosanitario e a ridotta autonomia motoria, offerti dalle associazioni che operano in questi settori.

I risultati preliminari dell'indagine sono stati illustrati nel corso della Conferenza annuale sullo stato delle autonomie sociali in Toscana che si è tenuto a Firenze il 27 giugno 2014. Con questa iniziativa, dal titolo emblematico: "*Partecipazione in utile? Forma e sostanza del ruolo delle autonomie sociali nei percorsi di integrazione socio-sanitaria*", COPAS ha voluto continuare quel percorso di riflessione - iniziato da diversi anni - sui processi di coesione,

inclusione sociale e sull'integrazione dei soggetti e delle risorse come strumenti necessari per la costruzione di un sistema di "welfare partecipato" che si auspica sia realizzato nella riforma del Terzo Settore che ha iniziato recentemente l'iter parlamentare.

I temi emersi dal rapporto di ricerca sono stati oggetto di approfondimento in tavoli tematici organizzati in occasione del seminario "*Terzo Settore e nuovi scenari: identità, partecipazione, rete*" che si è tenuto a Firenze il 14 ottobre 2014. Le indicazioni che sono emerse durante il dibattito sono state rielaborate per definire percorsi di lavoro innovativi da prospettare non solo al Terzo Settore ma, soprattutto, alle istituzioni così che si possa giungere ad individuare nuove forme di collaborazione nel rapporto tra il sistema pubblico e quello privato.

La Conferenza ha dunque esercitato quella funzione proattiva, prevista all'articolo 6, comma 1, lettera a) della legge 21/2014, al fine di portare un contributo condiviso anche in fase di elaborazione delle politiche regionali di interesse per il settore.

La documentazione relativa al complesso percorso di ricerca è stata trasmessa all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale per gli adempimenti previsti dall'articolo 67, comma 4, del regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale 12/2010 affinché, a seguito dell'esame in commissione consiliare, l'aula consiliare possa pronunciarsi in merito e assumere le opportune determinazioni.

3. LA FORMULAZIONE DEI PARERI OBBLIGATORI

L'esame dei provvedimenti, assegnati ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c) della legge regionale 21/2014, hanno riguardato: la proposta di deliberazione n. 445 "*Adozione dell'integrazione al PIT con valenza di piano paesaggistico*", la proposta di deliberazione n. 515 "*Piano Integrato delle Attività Internazionali (PIAI) 2012-2015 – Integrazione*" e la proposta di deliberazione n. 526 "*Documento annuale di programmazione per l'anno 2015. Approvazione*".

Per garantire il più ampio confronto sulla Proposta di deliberazione 445 sono stati invitati a partecipare alla seduta della COPAS del 20 marzo 2014 i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, al fine di acquisire elementi utili di analisi delle complesse tematiche in base alle quali è stato redatto il piano paesaggistico toscano.

Il proficuo confronto, che si è svolto anche con i funzionari della Giunta regionale che hanno illustrato il provvedimento, ha consentito di formulare un parere favorevole in cui l'assemblea della COPAS apprezza non solo la quantità e la qualità degli studi affrontati, ma anche le prospettive di sviluppo economico e sociale avanzate.

Diverso è stato l'esito dell'esame della Proposta di deliberazione 515 per le perplessità emerse durante la seduta dell'11 novembre 2014. Pertanto l'assemblea ha deciso di non formulare alcun parere ma di inviare, alla presidente della Commissione referente, una nota in cui, pur riconoscendo la congruità dell'azione proposta con gli indirizzi programmatici del PIAI, si evidenziano le difficoltà per giungere ad una compiuta espressione del parere, a causa della carenza di elementi conoscitivi utili a comprendere le motivazioni che hanno determinato le scelte dell'amministrazione regionale.

Per quanto riguarda la Proposta di deliberazione 526, nella seduta del 16 dicembre 2014 l'assemblea ha espresso parere favorevole prendendo atto del fatto che le priorità d'intervento, individuate dall'atto di indirizzo programmatico dell'attività di governo della Regione, sono fortemente condizionate dalle scelte conseguenti alla legge di stabilità per il 2015 e dai tagli delle risorse previsti sia nei confronti delle province che delle regioni.